

**urbanistica**  
online

**DOSSIER**

**RICCARDO CONTI,  
NEL SUO FARE  
URBANISTICA**

**014**

**Rivista  
monografica  
online**

ISBN: 978-88-7603-188-5  
Euro 8,50 (Ebook)

**INU**  
Edizioni

a cura di  
**Giuseppe De Luca**  
**Adolfo Moni**  
**Adriano Poggiali**  
**INU Toscana**



**RICCARDO CONTI,  
NEL SUO FARE  
URBANISTICA**

a cura di  
**Giuseppe De Luca  
Adolfo Moni  
Adriano Poggiali  
INU Toscana**





<b>Prefazione</b>	<b>5</b>
FRANCESCO ALBERTI	
<b>Introduzione</b>	<b>9</b>
Io, Riccardo e il PIT: alcune riflessioni su una esperienza di governo riformista	
MAURO GRASSI	
<b>Fare urbanistica secondo Riccardo Conti</b>	<b>13</b>
L'uomo e il politico	
LUCIANO PIAZZA	
Un riformista al governo del territorio della Toscana: Riccardo Conti. Appunti di lavoro nomadi intorno ad un disegno politico di governo del territorio	<b>16</b>
GIUSEPPE DE LUCA	
Le politiche di governo del territorio come progetto dinamico e multidisciplinare	<b>22</b>
LORENZO PAOLI	
Il contesto del dibattito nazionale sull'urbanistica	<b>24</b>
LUIGI PINGITORE	
<b>Il lavoro in Regione, al fianco di Riccardo Conti</b>	<b>27</b>
La gestazione del nuovo Piano di indirizzo territoriale della Toscana	
MARCO GAMBERINI	
La riorganizzazione del trasporto ferroviario regionale	<b>41</b>
ADRIANO POGGIALI	
L'impronta di Castelfalfi. Ovvero, l'"umanità politica" di Riccardo Conti	<b>34</b>
MASSIMO MORISI	
<b>Il confronto con gli enti territoriali</b>	<b>41</b>
Da assessore a assessore: il dialogo tra la Regione e il suo capoluogo	
GIANNI BIAGI	
La sperimentazione della riforma del governo del territorio e il rapporto di collaborazione con i comuni in un momento cruciale	<b>44</b>
FRANCESCO CAPUTO	
Prove di piano, prove di governance	<b>47</b>
SANDRO CIABATTI	
I PTC secondo Riccardo: tra pipistrelli, farfalle e cinesi	<b>49</b>
DANIELE MAZZOTTA	
<b>Temi e problemi del fare urbanistica</b>	<b>51</b>
I rapporti con l'IRPET	
CHIARA AGNOLETTI	
Piano pubblico e progetti privati	<b>53</b>
FRANCO LANDINI	
La Regione e Legacoop: dieci anni di frequentazioni	<b>55</b>
ADOLFO MONI	



## FRANCESCO ALBERTI

Presidente INU Toscana



INU  
Toscana

Introduce e coordina:  
Francesco Alberti,  
Presidente INU Toscana

Intervengono:  
Chiara Agnoletti  
Gianni Biagi  
Francesco Caputo  
Sandro Ciabatti  
Giuseppe De Luca  
Marco Gamberini  
Franco Landini  
Daniele Mazzotta  
Adolfo Moni  
Massimo Morisi  
Lorenzo Paoli  
Luciano Piazza  
Luigi Pingitore  
Adriano Poggiali

27 febbraio 2018  
Ore 15.00

Scandicci,  
Urban Center  
Metropolitano  
(Presso Ex Municipio,  
Piazza Matteotti)

### INU TOSCANA RICORDA RICCARDO CONTI, NEL SUO FARE URBANISTICA

UN POMERIGGIO DI STUDIO, RICORDI E TESTIMONIANZE  
a cura di Adolfo Moni, Giuseppe De Luca, Adriano Poggiali

Riccardo Conti si è spento il 6 settembre 2017. Aveva 66 anni. La notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno non solo per quella parte dell'opinione pubblica che, dopo averlo visto calcare per tanto tempo da protagonista la scena politica toscana, ha realizzato forse con stupore, nell'apprenderla, che erano già passati sette anni dalla fine del suo ultimo incarico pubblico, ma anche per molti tra quanti, conoscendolo più da vicino per ragioni personali o professionali, avevano assistito alla sua repentina ostracizzazione dalla vita politica (nonostante una militanza di partito quasi quarantennale, portata avanti senza risparmiarsi dalla FGCI al PD), ne avevano seguito tra il 2012 e il 2013 il calvario giudiziario (iniziato con un'indagine sull'appalto per il raccordo autostradale Prato-Lastra a Signa e conclusosi – come non c'era ragione di dubitare – con il suo proscioglimento da ogni accusa), ma non sapevano dell'aggravarsi della sua malattia, che certo il logoramento originato da quelle vicende insieme alla sua incorreggibile passione

per il tabacco non hanno aiutato a tenere sotto controllo.

Assessore all'economia e al territorio, poi vicepresidente della Provincia di Firenze per due legislature dal 1990 al 2000, quindi Assessore all'Urbanistica della Regione Toscana con delega anche alle infrastrutture e alla casa nelle due giunte Martini (2000-2010), Riccardo Conti ha permeato e dominato il dibattito urbanistico regionale per oltre vent'anni con la sua forte personalità, le sue idee riformiste sul governo del territorio, a cavallo tra sviluppo e difesa dell'identità toscana, il suo eloquio appassionato, supportato da una capacità argomentativa e da doti vocali - per potenza e timbrica - fuori dal comune, suscitando approvazione e rispetto, soggezione e adulazione, con una esposizione e una visibilità tali da farlo apparire agli occhi dei suoi oppositori direttamente responsabile di tutto ciò che, nella *Toscana felix* delle riforme urbanistiche e dei programmi di sviluppo infrastrutturale non appariva felice o desiderabile. In ogni caso, una figura di riferimento. Non è dunque soltanto sotto la spinta – comunque importante – dell'affetto di molti suoi amici nell'INU, a cui Riccardo Conti si era iscritto nel 2007 ottenendo immediatamente lo status di membro effettivo, che il Consiglio Direttivo della sezione Toscana, elaborando lo sconcerto per la sua prematura scomparsa, abbia voluto organizzare un incontro pubblico in sua memoria e, accogliendo la disponibilità di Giuseppe De Luca, Adolfo Moni e Adriano Poggiali a coordinare l'iniziativa, lo abbia fatto con un taglio ben preciso: quello di un "pomeriggio di studio, ricordi e testimonianze", costruito in forma seminariale con i contributi dei soci che, in momenti diversi e ricoprendo ruoli differenti, avevano affiancato per un tratto significativo i loro percorsi di vita e di lavoro a quello di Riccardo Conti "nel suo fare Urbanistica". Accogliere sotto lo stesso tetto la molteplicità delle figure operanti nel campo della pianificazione e tutela del territorio – tecnici, studiosi, amministratori – è d'altra parte una prerogativa propria dell'Istituto, che lo distingue dalle altre associazioni italiane del settore. I relatori invitati hanno aderito tutti con entusiasmo all'iniziativa, che si è tenuta il 27 febbraio 2018, a poco meno di sei mesi dalla morte di Conti, presso l'Urban Center Metropolitano di Scandicci, sede della sezione regionale dell'INU, con una grande partecipazione di pubblico proveniente da tutta la Toscana e alla presenza della famiglia.

La decisione di circoscrivere le relazioni entro il perimetro dell'Istituto può forse apparire riduttiva, ma è stata presa consapevolmente dal Direttivo Regionale sulla base di due considerazioni, la cui validità è stata poi confermata dagli esiti del seminario, che ci hanno spinto a proseguire sulla strada della pubblicazione degli atti nel volume che state leggendo:

- la volontà di prevenire qualsiasi forma di strumentalizzazione politica dell'evento (si sa che alla morte di una personalità politica di spicco, il numero di chi si professa suo amico o estimatore aumenta a dismisura: ed è quanto puntualmente avvenuto anche nel caso di Riccardo Conti);
- INU Toscana è una realtà ampia e variegata, solidamente radicata nella storia urbanistica regionale; è quindi naturale che le persone più titolate a portare, anche da posizioni diverse, un contributo di riflessione utile, provenissero già per la maggior parte dalle sue fila.

Tale impostazione è stata opportunamente derogata, al momento della pubblicazione degli atti, con la richiesta di un testo introduttivo a Mauro Grassi, collaboratore storico di Riccardo Conti, che durante il suo ultimo mandato di assessore ha svolto l'incarico di Direttore Generale delle Politiche ambientali e territoriali della Regione; lo ringrazio, insieme ai curatori, oltre che per aver risposto, anche lui senza indugi, all'invito, per la chiarezza con cui nel suo scritto ci rende partecipi delle discussioni, delle convinzioni profonde e delle preoccupazioni che hanno accompagnato, in quegli anni, l'elaborazione del secondo Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana.

Tra i contributi raccolti in questo volume, alcuni, a carattere più generale (De Luca, Paoli, Piazza), ripercorrono le diverse fasi della lunga esperienza politica di Riccardo Conti, mettendo in luce, nella loro maturazione ed evoluzione, i principi e valori ispiratori del "modello toscano" da lui propugnato e le relative ripercussioni sul contesto nazionale (Pingitore), ma anche le incomprensioni e i conflitti che nel corso del tempo ne hanno seguito la formulazione e l'applicazione. Altri (Gamberini, Morisi, Poggiali) si soffermano su alcune specifiche azioni e momenti-chiave che hanno connotato tale esperienza, riferiti in particolare agli anni trascorsi in Regione, fornendo il punto di vista inedito di chi, operando dietro le quinte a fianco di Riccardo Conti, ha condiviso gli obiettivi e le motivazioni (talvolta i dubbi) di importanti scelte di governo assunte nel corso di due legislature. Un terzo gruppo di relazioni si focalizza sul rapporto fra l'assessorato regionale e quello del Comune capoluogo sul tema delle grandi infrastrutture di trasporto e delle strategie di sviluppo connesse a tali opere (Biagi) e tra lo stesso assessorato regionale e le strutture tecniche di Province e Comuni nell'attuazione della riforma della

legislazione toscana sul governo del territorio promossa da Conti (Caputo, Ciabatti e Mazzotta). Completano il quadro le testimonianze di Agnoletti, Landini e Moni, le cui frequentazioni con Conti, di natura professionale e amicale, forniscono agganci interessanti su temi di notevole rilevanza, quali la conoscenza dei dati economici a supporto delle politiche territoriali, l'efficacia degli strumenti di pianificazione complessa nell'orientare in senso sostenibile i progetti di trasformazione urbana, il ruolo dell'edilizia residenziale pubblica nella programmazione regionale.

Nel loro insieme, i contributi non solo restituiscono un'immagine articolata e complessa, venata a tratti di commozione ma totalmente priva di cedimenti agiografici, di un uomo di grande spessore politico e culturale, ma forniscono al tempo stesso chiavi di lettura interessanti su una stagione dell'urbanistica toscana su cui è forse giunto il momento di tornare a riflettere criticamente in modo pacato, anche in relazione ai mutamenti successivi che hanno interessato la pianificazione regionale. Una stagione che ha prodotto, tra l'altro:

- uno dei primi piani territoriali di coordinamento provinciale elaborati in Italia ai sensi della legge 42/1990;
- la prima legge di governo del territorio (1/2005) concepita come un "codice regionale", che integra in un unico dispositivo norme edilizie, urbanistiche, del territorio aperto e VAS, secondo un modello ripreso anche dalla nuova legge 65/2014;
- un Piano di Indirizzo Territoriale teso a coordinare gli obiettivi della pianificazione territoriale con la programmazione regionale, tuttora vigente nella sua parte strategica;
- un disegno delle principali infrastrutture di trasporto per molti aspetti ancora attuale e un modello di servizio ferroviario regionale che ha notevolmente migliorato la funzionalità del sistema;
- la prima sperimentazione in Toscana del dibattito pubblico, applicata al recupero di un insediamento storico (Castelfalfi).

Sono convinto che ripercorrere, nelle pagine che seguono, questi e altri momenti salienti dell'"era Conti" attraverso le parole di chi ne è stato testimone o co-protagonista possa essere d'interesse per tutti gli operatori e i cultori della materia urbanistica, così come lo è stato per me. Ed è appunto in questo interesse disciplinare, non solo locale o retrospettivo, che risiede il senso della pubblicazione, ben al di là del solo intento celebrativo.

Vorrei però chiudere questa breve nota con una chiosa di tipo personale.

A differenza di molti amici e colleghi, i miei contatti con Conti sono stati sporadici e limitati a convegni e dibattiti pubblici, per lo più organizzati dall'IRPET



o dall'INU, con la sola eccezione del nostro primo incontro. Lui era ancora assessore provinciale e aveva da poco ottenuto dalle Ferrovie dello Stato l'assenso a rivedere il progetto concordato con il Comune di Firenze per la "penetrazione urbana" dell'Alta Velocità ferroviaria, spostandone il tracciato dalla delicatissima Valle del Mugnone, su cui le opere avrebbero avuto un impatto devastante, alla Valle del Terzolle. Io stavo preparando la mia tesi di laurea ad Architettura (relatore Marco Massa) sul riassetto del nodo ferroviario fiorentino e chiesi di essere ricevuto. Pur considerando l'intervento della Provincia migliorativo rispetto al progetto precedente, contestavo il fatto che esso legittimava, in qualche modo, la scelta delle Ferrovie di non prendere in considerazione altri corridoi potenzialmente meno impattanti, come la Val Marina. Conti mi spiegò – senza convincermi a pieno – che l'unica chance per salvare il paesaggio della Valle del Mugnone era di puntare tutto sulla sola altra opzione accettabile da Ferrovie.

Anche in seguito, negli incontri pubblici, mi è capitato di sostenere posizioni dissenzienti rispetto alla linea dell'assessore, passato nel frattempo alla Regione. In quei casi, Riccardo Conti ricorreva ad uno dei suoi celebri aforismi – "Temi, non anatemi" – per indicare le critiche che riteneva costruttive e non pregiudiziali, meritevoli quindi di essere discusse. Penso di poter dire che, nonostante non ci conoscessimo a fondo e non avessimo sempre le stesse idee, il rispetto e la stima che provavo nei suoi confronti fossero ricambiati.

L'ultima volta che l'ho visto, nel maggio 2017,

è stata ancora una volta in relazione al tema dell'alta velocità: un dibattito presso la sede di INU Toscana sul futuro del nodo ferroviario di Firenze, a cui lo avevo invitato a intervenire. Prendendo la parola al termine delle relazioni in programma, difese a spada tratta e in modo assai convincente il "suo" modello di nodo, uscito dalle Conferenze dei servizi del 2000-2003, basato sulla netta separazione fra il traffico nazionale veloce (incanalato come noto in un nuovo tunnel sotto la città, con stazione passante interrata nell'area degli ex Macelli) e i servizi metropolitani e regionali (a cui dovevano essere dedicati interamente i binari di superficie), sia contro la cosiddetta "opzione zero", sia, ancor più veementemente, contro l'ipotesi "ibrida" avanzata qualche mese prima dall'AD di Ferrovie Mazzoncini e fatta propria dal Governo Renzi e dal Sindaco di Firenze Nardella, che prevedeva di mantenere l'attestamento di buona parte dei treni veloci alla stazione di Santa Maria Novella, confermando quindi la realizzazione del tunnel, ma rinunciando al vantaggio di una rete dedicata al miglioramento dei servizi locali. Un intervento netto, come era nel suo costume, in cui si rivendicava alla politica il ruolo di compiere le scelte (invece di subirle, come nel caso in questione), a partire da una chiara enunciazione degli obiettivi di interesse pubblico che si vogliono perseguire.

Da quanto mi risulta, è stata quella l'ultima occasione in cui Riccardo Conti ha parlato in pubblico. Se è così, sono lieto sia stata la sezione toscana dell'INU – la sua sezione - ad avergliela fornita.

# DOSSIER

urbanistica  
online

Dicembre 2018

Editore: INU Edizioni  
Iscr. Tribunale di Roma  
n. 3563/1995;  
Iscr. Cciaa di Roma  
n. 814190

Codirettori:  
LAURA POGLIANI E ANNA PALAZZO

Coordinamento segreteria  
generale:  
MONICA BELLI  
inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione  
di INU Edizioni:  
G. DE LUCA (presidente)  
G. CRISTOFORETTI, D. DI LUDOVICO  
C. GASPARRINI, L. POGLIANI  
F. SBETTI

Redazione, amministrazione e  
pubblicità:  
INU Edizioni srl – Roma  
tel. 06/68134341, 335-5487645  
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio  
direttivo nazionale INU:  
ALBERTI FRANCESCO, AMANTE  
ENRICO, ARCIDIACONO ANDREA,  
BARBIERI CARLO ALBERTO, BRUNI  
ALESSANDRO, CAPURRO SILVIA,  
CECCHINI DOMENICO, CENTANNI  
CLAUDIO, DALLA BETTA EDDI, DE  
LUCA GIUSEPPE, FANTIN MARISA,  
FASOLINO ISIDORO, GASPARRINI  
CARLO, GIAIMO CAROLINA,  
GIANNINO CARMEN, GIUDICE  
MAURO, IMBERTI LUCA, LA GRECA  
PAOLO, LICHERI FRANCESCO, LO  
GIUDICE ROBERTO, MASCARUCCI

ROBERTO, MOCCIA F. DOMENICO,  
OLIVA FEDERICO, OMBUEN  
SIMONE, PAGANO FORTUNATO,  
PASSARELLI DOMENICO,  
PINGITORE LUIGI, PORCU  
ROBERTA, PROPERZI PIERLUIGI,  
ROSSI IGINIO, RUMOR ANDREA,  
SEPE MARICHELA, STANGHELLINI  
STEFANO, STRAMANDINOLI  
MICHELE, TONDELLI SIMONA,  
TORRE CARMELO, TORRICELLI  
ANDREA, ULRICI GIOVANNA,  
VECCHIETTI SANDRA, VIVIANI  
SILVIA

Progetto grafico:  
ILARIA GIATTI

Fotocomposizione:  
OFFICINE GRAFICHE FRANCESCO  
GIANNINI & FIGLI S.P.A.

INU  
Edizioni

**DOSSIER** **urbanistica**  
**online**